

Per saperne di più ...

YOUTH CAMPS & EXCHANGE

L'onda blu dei Lions

È appena terminata “l'onda blu” del girotondo conclusivo della giornata di lavoro degli Scambi Giovanili. Con qualche luccicone che annerchia gli occhi, le voci, i gesti e i volti dei partecipanti si spalmano su ogni corpo ed entrano negli schedari della memoria di ognuno di noi. È “l'ora blu”! Il momento della giornata in cui il buio sta per arrivare, ma la luce sopravvive ancora. È il momento giusto per cogliere tutto ciò che la luce vera illumina. Per sentirti accolto e sicuro prima che venga sera. **Di Lino Campagna**

È vero che gli incontri degli Scambi sono emozioni da vivere e condividere insieme. È vero che quando si è lontano da casa si lasciano anche pensieri e preoccupazioni, si gode solo il momento presente e tutto sembra più facile. Se poi si aggiungono anche il residuo di abbronzatura, la pelle scoperta e una bella città la formula è perfetta. Però, lasciando il Collegio Vescovile Barbarigo, sede dei lavori, mi chiedo: “È mai possibile che far parte di questo gruppo abbassi il livello di stress e aumenti l'ormone della felicità”? Sì. È possibile.

Per la loro calda accoglienza, il coinvolgimento e l'entusiastica partecipazione, gli “Youth Camps & Exchange” sono il punto d'incontro del lionismo. Un punto d'incontro dove gli spazi intimi si rigenerano. Le parole si vestono di colori. Di profumi.

Le ansie, come granelli di sabbia, rotolano sui corpi e spariscono lasciando un meraviglioso senso di serenità.

La città dei “**tre senza**”

Il punto d'incontro dell'annuale incontro autunnale degli Scambi Giovanili è **Padova**.

La città dei “**tre senza**”:

il “**santo**” senza nome. (La Basilica di Sant'Antonio è chiamata semplicemente “il Santo”).

Il “**prato**” senza erba. (Il prato senza erba non è altro che la

piazza più bella di Padova, Prato della Valle).

Il “**caffè**” senza porte. (Il caffè senza porte è lo storico Caffè Pedrocchi, una volta aperto di giorno e di notte).

...mi ritrovo a partecipare ad un lavoro di squadra di grande qualità.

E, anche se richiede tanto tempo e tante energie, la mattina mi sveglio curioso di avere notizie sul mondo dei Campi e degli Scambi Giovanili.

Domingo Pace, con piglio da grande condottiero, soddisfatto e fiero, apre i lavori e presenta la sua squadra fortissima. Illustra il nuovo guidoncino. Distribuisce appreciation. Ascolta proposte e suggerimenti.

Apri “finestre” e invita i responsabili dei Campi a raccontare la loro esperienza.

Nessuno è troppo didascalico, saccente o melodrammatico. Tutti sono diretti. Essenziali. Concreti. I racconti e le immagini sono ricchi di umanità. Le immagini scorrono e non riesci a dire nulla.

È già tutto detto! Pura poesia. Una lotta tra sorriso e commozione. E ti scivola una lacrima.

Quella lacrima è la risposta più assordante alla bontà e all'utilità di “questo straordinario Service”.

L'emozione è palpabile anche per una squadra che lavora sempre con il sorriso sulle labbra per far sì che ogni giorno





sia luminoso per sé e per gli altri. Concetto condiviso, evidenziato ed esercitato dagli illustri ospiti che “illuminano i lavori”.

Sandro Castellana: “...la forza della squadra è il lavoro che si costruisce giorno per giorno”.

Elena Appiani: “...insieme si è più forti. Partecipare, con emozione ed azione, significa sentirsi orgogliosi di far parte di questa grande famiglia”.

Alberto Soci: “...il We Serve è l’unione di uomini e donne che perseguono insieme un obiettivo”.

Guido Cella: “...con l’entusiasmo si lavora meglio e lavorando meglio si diventa più attrattivi verso gli altri”.

Terenzio Zanini: “...mi sento totalmente coinvolto. Consideratemi parte integrante di questa squadra”.

Una vera sinfonia da ascoltare, registrare e conservare. “Carezze verbali”...

Qualche volta mi diverto a fare il ganzo con gli amici dei “Youth Camps & Exchange” che impropriamente mi chiamano “poeta”. ...ma, mai avrei pensato di svegliarmi una mattina e scoprire di meravigliarmi e non per avere aperto gli occhi al nuovo giorno.

Tremante nella parola, per quella sorta di timidezza che esiste sempre in chi fa le cose con il cuore, mi accingo a fare una confessione: “Far parte di questo straordinario service è bellissimo. Lo amo”!

Con i Campi Giovanili siamo cresciuti un po’ tutti. Abbiamo vissuto insieme. Conosciuto “volti” timidi, guasconi, allegri, confidenziali, divertenti. Abbiamo goduto di

un’organizzazione molto accurata nella scelta dei luoghi che ci hanno ospitato, grazie Enrico.

Incontrato Direttori (bravi e pazienti). Collaboratori, Tutor, e Guide (concreti, simpatici ed esperte). Yec (competenti e pazienti).

È vero che sono un addetto stampa “anomalo”. Faccio poca cronaca è vero, ma cerco di trasmettere emozioni. Questa volta “abuso”. Voglio elargire delle “carezze verbali” a Domingo e alla squadra.

Perché non farne? Gli elogi fanno bene a chi li fa e a chi li riceve.

Non ci sono controindicazioni e sono gratuiti (in tempi di recessione non è cosa da poco).

Grazie, per avermi aperto le porte.

...per il sostegno, la condivisione, l’apprezzamento e la discrezione.

...per il tempo sottratto alle famiglie e speso a favore degli altri.

Tutti hanno reso estremamente piacevole questa indimenticabile esperienza di vita. Questi sono i Lions che mi piacciono!

Devo salutarvi. La pagina è terminata. Il tempo è finito.

Ragazzi. Amici, si torna a casa.

Sarà difficile e complicato ricordare tutti i nomi, ma non dimenticherò...

Dalla città dove è stato inventato il long drink più famoso nel mondo: lo “Spritz”, alzo il calice per augurarvi: Buona vita! Alla prossima.